

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

UGLESCIA

Se all'armata sull'alba è primo in piedi,
Giusto gli è ben che qui riposi.

IVO

In campo

Punto le membra non concede al sonno.
Indefesso s'aggira i padiglioni
Ora con cura visitando, ed ora
Dando voce alle scolte, e mentre intento
Tiene lo sguardo all'inimico, ei studia
Per ogni dove sollevare trincee,
E dispor per l'assalto i cavalieri.
Qua i pigri acerbo rampognar l'ascolti,
Là i lenti incoraggiar, dar laudi al prode.
Oh! l'udissi qualor sopra la breccia
Salito ei parla alle raccolte schiere.
La sua calda parola in mezzo a quelle
Passa qual fiamma, ed ogni cuor, quantunque
Pusillanimo e fiacco, arder si sente
Di subito desio d'ire al nemico,
Che poi con petto imperturbato affronta.

UGLESCIA

E servendolo tu non sei per caso
Divenuto un eroe?

IVO

Così.... m'ascolta:

Visitando le scolte a fitta notte
Si spinse in mezzo alle nemiche tende